

mesi, nel giorno che diedero a suo fratello il trionfo, et a caso ballò saltò, et dà
 zò tanto quella notte del trionfo, per amore del fratello, che essa iui partorì
 di subito un figliuolo, & fu tale il desastro, che la madre morì, & il figliuolo
 non puotè viuere. Cessò di subito la festa del trionfo, & il padre del fanciullo
 per la molta tristezza perdè la fauella, perche il cuore sopra preso da subito
 affanno, perdè in un tratto i sentimenti. Tibullo il Greco nel terzo de i casi de
 i trionfi narra a lōgo quest' historia. Passati anni noue poi che i Re furono cac
 ciati di Roma, per la violenza, che Tarquino fece alla casta Lucretia, i Roma
 ni fecero una dignità nomata Dittatura, & il magistrato Dittatore, & chi ha
 uea questa dignità, era signore, monarca sopra tutti, pche Romani videro co
 me non si poteua gouernare la Repub. se non per un solo cap. Ma perche il Dit
 tatore hauea tanta autorità mètre che gli duraua tale officio, come hora tie
 ne l' Imperatore, i Romani temendo che douentasse tiranno, puederono, che
 tal officio durasse solamente sei mesi dell' anno, & passati quelli, eleguano un
 altro, et in vero faceuano ottimamente, ordinando che tale officio durasse sei
 mesi, perche molte volte il Prencipe, il quale si pensa di hauere perpetua au
 torità, si scorda di amministrare la giustitia. Il primo Dittatore i Roma fu Lar
 gio Mamilo, che fu mandato contra Volsci, i quali in quei tempi erano i mag
 giori nimici, c' hauessero i Romani. Perche Roma fu fondata in tal segno, che
 sempre fu amata da pochi, & abborita da molti. Tito Liui dice che qsto Lar
 gio Mamilo unse i Volsci, & trionfo di quelli, & al fine della guerra gli rou
 nò una Città potentissima, nomata Coriola, & medesimamente destrusse mol
 te fortezze, & luoghi di quella prouincia, perche i cuori de gli buomini cru
 deli non solamente struggono le persone, ma anchora pigliano uendetta delle
 pietre. Grandissimo fu il danno, che fece Ma milo in questa terra de Volsci,
 molti furono gli buomini, che egli uecise, infiniti tesori che rapì, & grande fu
 il numero de i prigionii, che condusse nel suo trionfo, & specialmente ui condus
 se prigionera una donzella generosa, et bella, la quale egli si teneua in casa
 per solazzo della sua persona, pche gli antichi Romani dauano al popolo tut
 ti i tesori per la guerra, pigliauano ogni cosa uiciosa, & delitiosa per la casa
 sua. Et essendo grauida questa donzella, Largio Mamilo la cōdusse ad un giar
 dino, nel quale i frutti si maturauano per tempo, oue la giouane traualgiata
 da gli incomodi di esser grauida, et essendo i frutti maturi per tempo, ne m
 giò rati, che di subito partorì in quel luoco una creatura in tal modo, che par
 toriua da una parte, & dall' altra uomitaua. in Questo auenire ne gli borti di
 Vulcano, duoi giorni dòpo che Largio Mamilo trionfo, & fu un caso misera
 bile da narrare, perche il figliuolo, che nacque, la madre che partorì, & il pa
 dre che l'ingenerò, in quel medesimo giorno furono sepolti in una sepoltura et
 questo non fu senza lagrime di tutta Roma, talche se si potesse recuperare con
 lagrime la uita, niuno di loro sarebbe stato posto nella sepoltura. Il primo figli
 uolo

Dittatura
 quanto tē
 po duraua
 & p qual
 cagione.

Casomira
 bile di pa
 dre, di fi
 gliuolo
 morti in
 un giorno